

Che fare, affinché la Memoria della Guerra di Liberazione sia mantenuta?

Il 28 settembre 2012 Alessandro de Bosis ed io ci siamo recati a Firenze. Le notizie circa la salute del gen. Poli, nostro Presidente, erano, via via, sempre più preoccupanti. Avvisaglie erano sotto gli occhi di tutti, ma il bene e l'affetto coprivano la realtà. Al consiglio Nazionale Chianciano, in una mattinata agitata e convulsa, il nostro Presidente rimase calmo, quasi assente. Osservandolo, le preoccupazioni aumentavano. L'estate ha portato notizie che confermavano le preoccupazioni.

Come doveroso, ci siamo recati, prima, a rendere visita alla Signora Poli, che, purtroppo, ci ha confermato quello che la realtà ci poneva sotto gli occhi. La Signora Poli ha gradito questa visita, fatta da due amici che si interessavano e si preoccupavano della salute del marito. Non c'era nulla da stabilire e chiarire, e ci siamo lasciati nel solco di quella intesa che solo decennali condivisioni di idee ed amicizia può creare.

L'incontro con il Presidente si è svolto nella Casa per Anziani, in via degli Alfani a Firenze. È stato breve ed intenso. Tutta la volontà era quella di farlo sembrare uno dei tanti nostri incontri a Firenze. Come quello precedente, il 3 aprile al Circolo Ufficiali. Allora avevo l'ultimo numero di *II Risorgimento*, quello secondo dell'anno, pronto per la stampa. Scorrendolo, come al solito, non toccava nulla, segno di grande rispetto per il lavoro altrui, per giunta gratuito, ma come prassi faceva delle osservazioni, che diventavano, per me, linee guida delle prossime attività. E da questi incontri nascevano gli *Editoriali* per la rivista, concepiti in scambi di idee, telefonate, incontri e redatti da me e sempre approvati a posteriori.

Anche sul Calendario del 2013 diede il suo assenso, ed anche quest'anno ci si scambiava auguri e speranze di poterlo presentare a Mignano l'8 dicembre, come fatto dal 2000 ad oggi. Cosa che non avverrà sia perché Lui rimarrà a Firenze, mentre il Calendario 2013, pronto, rimane in tipografia al "visto si stampi" ma non realizzato per divergenze sui contenuti e non accettato.

Anche a Via degli Alfani avevo l'ultimo numero di *II Risorgimento* pronto alla stampa, ma non ne ho parlato. Nei brevi tratti in cui era lucido il Presidente si

commosse ed alle mie parole circa le prossime attività assentiva, ma con distacco, come se ormai, erano cose belle ma irraggiungibili. È stato un momento indimenticabile, una conferma di una quindicennale amicizia, in cui prima da subordinato, poi da amico ho visto in Poli un Maestro a cui fare riferimento sia nella vita civile che in quella professionale. Gli oltre 40 numeri di *II Risorgimento* ed i 10 Calendari, sono lì a testimoniare l'intesa culturale sui temi della nostra storia recente e l'amicizia. Come tutte le cose, anche le più belle, hanno un inizio, un apogeo ed una fine. Culturalmente, ho preso congedo da lui. Un congedo annunciato, quindi previsto, ma sempre amaro. Ma occorre prendere atto della realtà. Ma vi è il sollievo che ancora è tra noi, curato, circondato da mille attenzioni ed affetto.

E siamo all'editoriale, che poteva finire qui. Ma prendere congedo culturalmente dal presidente Poli significa anche affrontare, per l'Associazione, una situazione che, come si è visto a Chianciano durante le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo, è difficile e molto controversa. Occorre porre sul tappeto i dati reali e non far finta di non vederli, continuando come prima, come se niente stia succedendo, facendo finta di niente. Cioè a dire che cosa deve fare e che cosa fare per l'Associazione. Non si hanno, qui risposte, a questa constatazione, ma si hanno elementi per poter poi, attraverso un dibattito, cercare le soluzioni ottimali.

I punti essenziali che incidono e che occorre prendere in esame sono almeno tre:

- I Combattenti, e la loro età
- Il reale contatto con le Forze Armate di oggi
- La questione dei finanziamenti.

Come si vede, due aspetti di carattere morale ed uno di carattere economico-reale.

La vicenda ultima del gen. Poli è l'essenza di questo punto. Il trascorrere del tempo fa constatare che i **Combattenti**, quelli che hanno fatto la Guerra di Liberazione, sono sempre di meno. La classe più giovane è stata quella del 1925. Quindi, alla vigilia del 70° anniversario dell'inizio della Guerra di Liberazione, il più giovane ha 87-88 anni. Se ci si mette sul piano strettamente anagrafico, c'è da concludere che nell'arco di tre anni il numero dei Combattenti sia meno di quello di oggi. La conclusione: l'Associazione Combattenti della Guerra di Liberazione perde il suo cardine fondamentale: i Combattenti.

Il reale contatto con le Forze Armate, oggi, è da parte della Associazione, quasi inesistente. Della realtà della vita dei reparti, l'Associazione non sa nulla (basti accennare al tema del genere, oggi presente in modo rilevante nei Reparti e Unità, e si ha la risposta.) L'inserimento nelle file associative di mogli, figli, nipoti, parenti dei Combattenti, ha dato vitalità alla Associazione, ma essendo mogli, figli e nipoti e parenti per la gran parte non militari, ha allontanato il contatto con la realtà delle Forze Armate. Presenziare alle cerimonie commemorative e vedere da fuori i reparti in Armi non significa avere contatti con il mondo militare. L'Associazione poi, si presenta come ".....inquadri nei Reparti Regolari delle

Forze Armate”, sottolineando il carattere militare della Associazione. Andare in caserma a consumarvi un pasto due volte all’anno, non è sufficiente, anzi spesso, è controproducente, essendo ormai un aspetto della vita di guarnigione e di leva che non esiste più. Non ci vuole molto a comprendere che le mogli, i figli, i nipoti (per chi non ha fatto la carriera militare) sono distanti dal realtà militare e quindi ne è, in proporzione, distante l’Associazione.

La questione dei Finanziamenti. La Commissione Difesa del Senato e della Camera ha ribadito, confermando varie fonti del Ministero della Difesa (Gabinetto del Ministro, Bilandife, Stato Maggiore Difesa) che dal 1 gennaio 2013 non verranno dati fondi alle Associazioni Combattentistiche. Un dato annunciato nel 2010, ribadito nella Finanziaria del 2011, ribadito negli ultimi tre incontri che le Associazioni Combattentistiche hanno avuto con il Ministro della Difesa. Da tre anni si sa questo. L’Associazione dovrà vivere con i propri mezzi. Se si aggiunge poi che la Caserma Medici, sede della Presidenza Nazionale a Roma, verrà dismessa il 31 dicembre 2013, e quindi la Presidenza dovrà trovarsi un’altra sede, il quadro economico- finanziario è delineato.

Questo lo stato della Associazione, che può essere accettato o no, ma è questo: non ha più i suoi elementi costitutivi, cioè i Combattenti che sono sempre di meno e quei “meno” sono anche emarginati (Il caso di Carmelo Testa è emblematico), non ha più un rapporto attivo e fattivo con le attuali Forze Armate, non ha più finanziamenti e per di più deve prendere in esame che presto non avrà più nemmeno le sedi nelle Caserme, per via dell’attuazione del piano di dismissioni. Questi i dati del problema.

Che fare, a fronte di questa realtà, affinché la Memoria della Guerra di Liberazione sia mantenuta? La risposta a questa domanda sarà la linea guida del nostro prossimo futuro associativo.

Consiglio Nazionale
CHIANCIANO - 14 e 15 aprile 2012

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 14 aprile 2012

- ore 16:00 | Apertura Consiglio Nazionale (*Generale Senatore Luigi POLI*);
ore 16:05 | Onori al Medagliere (*Colonnello Vittorio SCARLINO*);
ore 16:15 | Appello Soci deceduti anno 2011 e raccoglimento (lettura a cura dell'*Ingegnere Giorgio PRINZI*);
ore 16:20 | Designazione del Presidente protempore dell'Assemblea, su proposta del Presidente Nazionale;
ore 16:25 | Il Presidente dell'Assemblea, al fine della validità della riunione, invita il Segretario Generale a procedere alla verifica del quorum dei Soci presenti o rappresentati per delega dai Presidenti di Sezione o Sottosezione (si accerta che siano presenti tanti Presidenti di Sezione o loro Delegati, il cui totale rappresentato raggiunga il numero della metà più uno dei Soci - Art. 16 dello Statuto);
ore 16:35 | Comunicazione all'Assemblea dei risultati relativi alla validità della riunione (a cura del *Colonnello Vittorio SCARLINO*);
ore 16:40 | Breve illustrazione delle operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali (*Colonnello Vittorio SCARLINO*);
ore 16:50 | Attività di propaganda per coloro che intendono candidarsi per ricoprire cariche sociali;
ore 17:30 | Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali;
ore 18:15 | Operazioni spoglio delle schede elettorali e compilazione verbale degli eletti;
ore 18:40 | Comunicazione dei risultati delle elezioni (*Col. Vittorio SCARLINO*);
ore 18:50 | Varie ed eventuali.

Domenica 15 aprile 2012

- ore 7:30 | Santa Messa;
ore 8:00 | Prima colazione;
ore 9:00 | Ripresa riunione Consiglio Nazionale ed illustrazione delle Relazioni riguardanti le varie attività dell'Associazione (a cura del *Generale Senatore Luigi POLI*);
ore 09:20 | Attività di coordinamento fra le Sezioni e la Presidenza Nazionale (a cura del *Segretario Generale*);
ore 09:45 | Attività Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione 1943/1945 (a cura del *Contrammiraglio Giuliano MANZARI*);
ore 10:20 | Attività promozionali nelle Scuole Civili e Militari (relatori: *Gen. C.A. Alberto ZIGNANI - Amb. Alessandro CORTESE de BOSIS - C.Amm. Giuliano MANZARI - Prof. Carmelo TESTA*);
ore 10:45 | Attività della Rivista "Il Secondo Risorgimento d'Italia" (a cura del *Prof. Sergio PIVETTA*);
ore 10:55 | Attività Editoriale a cura del *Gen. D. Massimo COLTRINARI*;
ore 11:00 | **BILANCI**
Illustrazione Bilanci (Consuntivo 2011 e Preventivo 2012 (a cura del *Colonnello Vittorio SCARLINO*);
Relazione del Presidente del Collegio dei Sindaci (a cura del *Dr. Enzo BARONE*);
Discussione ed approvazione dei Bilanci (a cura del *Presidente dell'Assemblea*);
Presentazione Mozioni dei Presidenti di Sezione e loro discussione;
ore 11:40 | Relazione Morale (*Presidente Nazionale*);
ore 12:05 | Approvazione della Mozione Finale e chiusure dei lavori del Consiglio Nazionale (a cura del *Amb. Alessandro CORTESE de BOSIS*);
ore 12:30 | Consumazione del pranzo sociale e rientro nelle rispettive sedi.
ore 13:30

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(*Gen. Sen. Luigi POLI*)